

Il Mattinale

Roma, martedì 17 giugno 2014

17/06

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



Inoltra
Il Mattinale
ai tuoi amici!



INDICE

- Parole chiave* p. 2
1. *Editoriale/1 – Elezione diretta del Presidente della Repubblica: domani si parte con Berlusconi. Non per una traversata nel deserto, ma per attraversare l'Italia e incontrare la gente. Insistiamo, questa è la riforma delle riforme* p. 5
 2. *Editoriale/2 – Tasse e ancora tasse. L'incredibile Renzi confessa di non aver capito la Tasi. Gli italiani sì: è un furto. Renzi ruba a sua insaputa. Porta via con gli interessi la mancia di 80 euro* p. 10
 3. *Il peso delle tasse Paese per Paese* p. 14
 4. *L'indecente sostegno esplicito del Quirinale al Partito democratico. Ogni mossa di Matteo ha la benedizione di Re Giorgio. Una mossa chiarificatrice necessaria: la Commissione di inchiesta parlamentare sul 2011. O c'è un patto tra i due?* p. 15
 5. *Ampi stralci dal libro di Daniele Capezzone: le incancellabili responsabilità di Giorgio Napolitano: azioni (e omissioni) da impeachment, e, peggio di tutto, il fallimento della sua idea di commissariamento della Repubblica* p. 17
 6. *Tutti in ginocchio da Renzi. Noi no. Come ha sistemato il dissenso interno e come si è autocelebrato come ultima spiaggia. Nel senso che lui insabbia ogni promessa e spiaggia le riforme* p. 19
 7. *Lo statalismo è morto ma lo statarrellismo vive. Si chiama comunismo* p. 20
 8. *Anche Beppe Grillo si scopre renziano. Opportunismo trasformistico, figlio del teatrino eterno della politica. In versione vaffa. Che fine ha fatto il popolo della Rete? Boh, alla fine tanto si adegua...* p. 22
 9. *La questione immigrazione è l'ennesimo sintomo dell'inadeguatezza del governo Renzi* p. 23
 10. *Per affrontare il terrorismo islamico, il governo italiano contrasti la guerra fredda tra Est e Ovest* p. 25
 11. *L'Europa alla canna del gas* p. 26
 12. *Destina il tuo due per mille a Forza Italia!* p. 27
 13. *Rassegna stampa* p. 28
 14. *I retroscena, se la cantano e se la suonano* p. 30
 15. *Il meglio di...* p. 32
 16. *Ultimissime* p. 34
- I nostri must* p. 35
- Per saperne di più* p. 36



Parole chiave

Berlusconi – Ci mette la faccia, ma anche il cuore. Gli interessa l'Italia. Domani mattina alle ore 11 alla Camera dei deputati il leader di Forza Italia presenta le nostre proposte per la riforma delle riforme: l'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

Repubblica presidenziale – Insistiamo: un Presidente eletto dal popolo è la sola strada per bonificare la palude burocratica e politicante in cui si spegne la speranza italiana. Le altre riforme – riforma del Senato, riforma del Titolo V della Costituzione, riforma della legge elettorale – verranno subito dopo, a cascata, e in sincronia con la riforma delle riforme.

Cambiare la forma dello Stato – Non è un'astrazione alla fiera delle bolle di sapone. C'entra con il far star meglio la gente. Le troppe tasse che schiacciano famiglie e imprese crescono come piante carnivore del nostro futuro nella palude dell'indecisionismo di governi impotenti, imprigionati da veti e contro-veti di piccoli partiti e poteri forti. La chiave di volta della nostra casa repubblicana dev'essere l'elezione popolare e diretta del Presidente della Repubblica.

PA? Boh – Venerdì sera Renzi ha presentato in pompa magna la cosiddetta riforma della PA (Pubblica amministrazione). Siamo a martedì mattina e di testi neanche l'ombra. Normale? Alla fiera delle vanità, non da noi.

Legge elettorale – Fa un po' effetto vedere che la proposta più vicina ai sistemi elettorali della Prima Repubblica oggi venga avanzata dal Movimento 5 stelle. Chissà con quanta consapevolezza...

Unioni gay – L’infaticabile premier Renzi annuncia per settembre un ddl del governo che introduce la “civil partnership”, un’ipotesi che conferisce alle unioni civili tutti i diritti del matrimonio. Ed è subito caos all’interno della maggioranza, con Ncd che alza le barricate, e dice che al momento della formazione del governo questo tema era stato già escluso. Proteste che hanno un’altissima probabilità di cadere nel nulla. Renzi nel frattempo può sempre continuare ad utilizzare i suoi giochini preferiti, che destabilizzano istituzioni ed elettori: il ricatto sulle poltrone, e le riforme a maggioranza variabile.

Renziani senza fine – Aumenta a dismisura il numero dei renziani. Sono renziani gli industriali, gli imprenditori, persino Beppe Grillo. Rientrano i dissidenti interni del Pd, timorosi di discostarsi dalla linea dominante. Peccato però che l’elenco delle promesse del premier sia tale da riempire un’intera enciclopedia. Come mai tutta questa enfasi allora? Ah saperlo...

Figuraccia – Agli Scavi di Pompei ieri in onda la solita brutta figura. Un’assemblea sindacale del personale ha lasciato fuori dal sito archeologico oltre mille turisti. E domenica si rischia la replica con una nuova “agitazione”. Reputazione perduta per un Paese e un governo incapaci di tutelare quanto di più prezioso possiede: la propria storia.

Male Nostrum – Ieri sono sbarcati sulle nostre coste altri 2.300 immigrati. Altri 2.300 disperati. Il ministro Alfano ha dichiarato che, così, non si può andare avanti e che l’Europa deve dare una risposta forte e concreta. Le stesse frasi che Silvio Berlusconi ripete da tempo esortando Renzi ad andare a Bruxelles e tornare solo a risultato acquisito. Ma Renzi continua a non agire, ennesima dimostrazione dell’inadeguatezza del suo governo.

Terrorismo – Per affrontare il terrorismo islamico, il governo italiano contrasti la guerra fredda tra Est e Ovest che ci toglie il gas. Proviamoci. Si tratta della nostra sopravvivenza, non solo politica, territoriale, ma morale, spirituale.

Il palinsesto che ved-Rai – Entro giugno saranno presentati agli investitori i palinsesti della prossima stagione televisiva. Si annunciano cambiamenti, tra cui maggior spazio per “L’Arena” di Massimo Giletti, forse un ridimensionamento per “Porta a Porta”, (si parla di una puntata in meno a partire da marzo) e alcuni cambi nelle conduzioni dei programmi. Nessuna novità davvero eclatante, i nomi che circolano sono sempre gli stessi, i soliti cavalli di razza dei grandi manager dello spettacolo. Ancora nessuna conferma per il “mercato salottiero” di Raitre, condotto da Giovanni Floris, in attesa del rinnovo del contratto. Coraggio mamma Rai, non ci far stare in pensiero.

I tre rapiti in Israele – Nostra totale solidarietà alle famiglie e al popolo israeliano. Secondo il sito oltrelanotizia.it, molto bene informato, questo rapimento è riuscito perché organizzato da tre o quattro palestinesi, operanti al di fuori di qualsiasi logica di terrorismo organizzato, aggregatisi improvvisamente, senza lasciare tracce preventive. L’ipotesi è avvalorata dall’assenza di rivendicazioni a quasi una settimana dal fatto e dalla palese mancanza di professionalità da parte dei rapitori. Uno dei ragazzi infatti ha potuto telefonare alla polizia dieci minuti dopo essere stato preso: «Siamo stati rapiti», ha detto al microfono, ma non è stato creduto. Solo alle cinque del mattino, quando il padre ne ha denunciato la scomparsa, la telefonata è stata presa in considerazione. La polizia ha poi trovato l’auto utilizzata dai rapitori. Benché bruciata ha consentito l’acquisizione di reperti; ulteriore prova della non professionalità dei criminali. I rilievi della polizia sono tenuti segreti e questo accresce il pessimismo, col passare delle ore. Si muove anche la diplomazia vaticana.

(1)

Editoriale/1 – Elezione diretta del Presidente della Repubblica: domani si parte con Berlusconi.

Non per una traversata nel deserto, ma per attraversare l'Italia e incontrare la gente.

Insistiamo, questa è la riforma delle riforme.

La sola strada per bonificare la palude burocratica e politicante in cui si spegne la speranza italiana. I nostri passi



Domani sarà Berlusconi a dare il segnale di partenza. Invece di attraversare il deserto, attraverseremo le città e i paesi, incontreremo in piazza i nostri concittadini. Attraverseremo l'Italia con una grande proposta. **Cambiare la forma dello Stato.** Non è un'astrazione alla fiera delle bolle di sapone.

C'entra con il far star meglio la gente. Le **troppe tasse** che schiacciano famiglie e imprese crescono come piante carnivore del nostro futuro

nella **palude dell'indecisionismo** di governi impotenti, imprigionati da veti e contro-veti di piccoli partiti e poteri forti.

La chiave di volta della nostra casa repubblicana dev'essere **l'elezione popolare e diretta del Presidente della Repubblica**. Una struttura nuova, per resistere ai terremoti continentali e alle corrosioni domestiche.

Contro i poteri forti che schiacciano la nostra democrazia dall'estero (Berlino, Bruxelles, Washington) e la condizionano dall'interno (finanza, magistratura) è necessario un punto di resistenza e di iniziativa che possa reggere il confronto, e non sia espressione di una mediazione di partiti e franchi tiratori, ma dei cittadini chiamati a scegliere.

Si tratta di dare forma adeguata ai tempi al primo articolo della Carta: **“la sovranità appartiene al popolo”** riscrivendo la seconda parte a partire dal vertice, da cui il resto discende in una logica di **pesi e contrappesi**.

Presidenza della Repubblica forte vuol dire non aver più paura di un altrettanto forte decentramento federale, che le sia di contrappeso. Allo stesso modo, una Camera dei deputati rafforzata, con un Senato non direttamente eletto e con competenze diverse, sarà equilibrata da un Capo dello Stato anch'esso votato dal popolo per nome e per cognome.

Il portato di questa scelta, che domani Berlusconi presenterà in conferenza stampa, è sia una chiamata all'**unità dei moderati**, ma anche un invito alla ragionevolezza per tutti. Renzi compreso, che da rottamatore si esprime a favore del semipresidenzialismo, e che trova consensi anche fuori da appartenenze politiche predeterminate.

Dunque avanti così. Secondo le **tre strade** già indicate su “Il Mattinale” nei giorni scorsi. Preparate con meticolosa serietà procedurale e formale e che **da domani saranno a disposizione nella loro completezza**.

LE TRE STRADE PRESIDENZIALI

1. VIA GASPARRI

Per arrivare all'elezione diretta del Presidente della Repubblica occorre usare l'art.138 della Costituzione, con la doppia lettura di Camera e Senato. Ci sono già gli **emendamenti Gasparri** che vanno in questa direzione.

2. VIA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Per rafforzare il percorso ci sono altre due strade, che passano dall'uso dell'art. 71 della Costituzione che prevede: "Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno **cinquantamila elettori**, di un progetto redatto in articoli". Una prima proposta di legge di iniziativa popolare prevede sic et simpliciter l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. Che dovrebbe discutere il Parlamento.

3. VIA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE + REFERENDUM

La seconda proposta di legge di iniziativa popolare prevede l'introduzione del **referendum propositivo o costitutivo**. In questo caso, inserito in Costituzione con il doppio passaggio questo tipo di referendum, si potrà mettere ai voti, come nel 1946 a proposito di Repubblica o Monarchia, una ulteriore alternativa: tra Repubblica parlamentare e Repubblica presidenziale. Dopo di che Parlamento Costituente. Quando? Nel 2015, se no si fa tardi. "E tempo più non ho".

Calendario della riscossa, con annesso breve vademecum (On. Daniele Capezzone)

L'agenda dei prossimi mesi: e non mi riferisco all'agenda elettorale nazionale, la cui incertezza è evidente, ma all'agenda elettorale locale combinata ad altre scadenze oggettive, ad altri appuntamenti che invece il centrodestra potrebbe cercare di porre sul tavolo, più ulteriori incognite che nella politica italiana non mancano mai. E allora, ragioniamo su questo **calendario**, cercando di incrociarne logicamente e politicamente le principali tappe.

1. Già in **autunno** si terranno le **elezioni regionali in Calabria**. Sarà il **primo test elettorale** di un certo rilievo dopo la pausa estiva. Perché non incardinare al più presto un meccanismo di elezioni primarie aperte per la scelta del nostro candidato? Sarebbe un modo per essere pronti alla sfida elettorale, scaldando i motori, e consentendo a tutte le forze che lo vogliano di concorrere alla sfida, salvo accettarne il risultato e impegnarsi a sostenere lealmente il vincitore.

2. Nella **primavera del 2015** si terranno certamente le elezioni regionali in **Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia**. Si tratterà di una tornata di valenza nazionale, com'è perfino superfluo sottolineare: e si tratta di un ventaglio di Regioni in cui, con due sole eccezioni, la maggioranza uscente è di sinistra. Il centrodestra ha, quindi, l'occasione di provare a strappare agli avversari amministrazioni importanti. A maggior ragione, occorrerebbe anche in questo caso prevedere tempestive primarie aperte per affermare candidati forti sostenuti da coalizioni larghe e davvero competitive.

3. Sempre nella **primavera del 2015** si tornerà al voto per **eleggere il sindaco di Venezia**. Mentre nel **2016** sarà il turno di **Milano, Napoli e Torino**, e nel **2017** di **Palermo** e della **Regione Sicilia**. Anche qui sarebbero utili primarie aperte, organizzate in modo serio e tempestivo, con gli stessi criteri illustrati poc'anzi.

4. A **Roma**, per scegliere il Sindaco, in teoria, non si dovrebbe votare se non nel **2018**. Ma tale è il caos della Giunta di sinistra, che occorre elaborare immediatamente una strategia, un "piano per Roma", con la chiara indicazione di poche priorità programmatiche, comprensibili per l'opinione pubblica, che prefigurino gli obiettivi con cui il centrodestra conta di ricandidarsi alla guida della città. E non è affatto certo che si giunga alla scadenza naturale: la situazione può precipitare al voto molto prima.

5. Se ci fosse entro il 30 settembre di quest'anno la raccolta delle 500mila firme richieste dalla legge, e - a seguire - una volta ottenuto all'inizio del 2015 il via libera della Corte Costituzionale, la tornata elettorale della **primavera 2015** potrebbe arricchirsi anche di un **voto referendario**. Vale per l'**economia** e per la **giustizia**, eventualmente scegliendo temi di forte impatto simbolico: Forza Italia e il centrodestra potrebbero avere interesse a mettere in campo anche questa opzione, con l'obiettivo evidente di calendarizzare alcune riforme, mobilitare e informare i cittadini, giocare all'attacco, determinando e non subendo l'agenda politica nazionale. Questa scelta è già intelligentemente stata compiuta dalla Lega, che ha incardinato alcuni quesiti (tra gli altri temi, su Legge Fornero, immigrazione e prostituzione), tutte questioni - comunque la si pensi - di scottante attualità.

6. Quando ci sarà **l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica?** Nessuno sa quali siano le intenzioni di Giorgio Napolitano, né se, anche ammesso che si giunga prima o poi a sue dimissioni, in quel momento il meccanismo di elezione del Capo dello Stato sarà rimasto quello attuale o se si sarà invece passati all'elezione popolare diretta, come qui si auspica. E, anche nel caso in cui si resti nello schema attuale dell'elezione parlamentare, resta da capire se sarà questo Parlamento o il prossimo ad eleggere il successore di Napolitano. Per ciascuno di questi scenari, faremmo bene a immaginare ipotesi, candidature e alleanze: possibilmente, coinvolgendo e consultando cittadini, iscritti e sostenitori.

7. Anche in relazione alle loro scadenze associative, ma soprattutto in considerazione del nostro pacchetto programmatico, **occorre riprendere un rapporto** forte, nazionale e locale, **con le organizzazioni del mondo produttivo** (da Confindustria a Confcommercio a Confartigianato, da Confagricoltura a Coldiretti, per citarne solo alcune, e senza dimenticare le singole organizzazioni impegnate materia per materia, settore per settore). Le imprese, dentro e fuori il perimetro delle loro rappresentanze tradizionali, devono percepire concretamente che c'è uno schieramento che intende dare voce alle loro esigenze.

8. Occorre un rapporto nuovo e adulto con l'editoria italiana, nazionale e locale, scritta e audiovisiva. Un lavoro capillare è indispensabile per tentare di porre rimedio a ruggini, ostilità consolidate (almeno quelle superabili), vecchie e nuove disattenzioni. Sono solo esempi dell'immenso lavoro che va compiuto. È ora di cominciare. O di ricominciare.

DANIELE CAPEZZONE

IIM

(2)

Editoriale/2 – Tasse e ancora tasse.

L'incredibile Renzi confessa di non aver capito la Tasi. Gli italiani sì: è un furto. Renzi ruba a sua insaputa. Porta via con gli interessi la mancia di 80 euro e uccide il ceto medio



Nel confronto con gli imprenditori veneti, **Matteo Renzi** ha confessato, candidamente, di **non aver compreso esattamente il meccanismo della TASI**. Per la verità non è l'unico, visto che questa nuova tassa – per i servizi indivisibili – è l'esatto doppione dell'addizionale IRPEF. In altre parole **paghiamo due volte per le stesse finalità**: mensilmente con il prelievo addizionale e in corso d'anno con un salasso aggiuntivo.

Renzi dovrebbe quindi informarsi e, se del caso, provvedere. Onde evitare un pragmatismo a senso unico: pronto a dare qualcosa, come nel caso del bonus fiscale al suo potenziale elettorato, salvo riprendersi, e questa volta con gli interessi, quanto in precedenza anticipato.

Sembrerebbe un gioco a saldo zero. Ed invece non è proprio così, visto che **ad alcuni si dà, mentre ad altri si toglie**. Con un disegno lucido nelle sua sostanziale ingiustizia: tosare la media borghesia a vantaggio di chi gli ha garantito quel 40,8 per cento che è divenuta la cifra del suo successo. Storie di ordinaria follia, che fanno strame dei precetti costituzionali.

Dov'è finito il rispetto dell'**articolo 3: principio di uguaglianza?** Se sei un povero diavolo a partita IVA, che cerca di sbarcare il lunario con mille lavoretti precari, non hai alcun ristoro.

Se sei un dipendente pubblico, invece, hai avuto la tua piccola dose di felicità.

Ed ancor meglio ti è andata se, in famiglia, sono in due a lavorare. Mentre se sei solo ed hai a carico moglie, figli e anche la suocera, devi solo tirare la cinta.

Stesso ragionamento per quanto riguarda l'**articolo 53**, che sancisce il **principio della progressività del carico fiscale**. Anche in questo caso redditi di pari entità sono trattati diversamente. Il che è un evidente controsenso.

In questa corsa ad ostacoli per far quadrare il cerchio si è fatto ricorso ad uno stratagemma. **L'obolo concesso è stato considerato un bonus. Ha natura temporanea e nessun effetto strutturale**. Ne deriva che chi ne ha beneficiato si guarderà bene dal cambiare le sue abitudini di spesa.

Come insegnava David Ricardo, qualche secolo fa, sono le aspettative di produzione futura di reddito ad orientare le aspettative. Se la misura è solo provvisoria, meglio non fare affidamento sul possibile beneficio.

Dato questo groviglio di contraddizioni, si resta solo in attesa del responso dell'**Eurostat** che non calcolerà quella misura ai fini della riduzione del carico fiscale, ma solo come aiuto alle famiglie, nella formula contraddittoria che abbiamo indicato.

Insomma, la si metta come si vuole, ma anche sul semplice terreno della distribuzione del reddito le uniche misure concrete, finora adottate,

fanno acqua da tutte le parti. Ed intanto **famiglie ed imprese subiscono il salasso quotidiano.**

Che non è dato solo dall'enorme esborso fiscale. Sono le complessità amministrative, che accompagnano il pagamento del sottratto, a stressare ancor di più il povero contribuente.

Per adempiere a quel dovere, secondo le valutazioni della CGIA di Mestre, impieghiamo in un anno ben 269 ore: quasi 33 giorni lavorativi. Il tutto accompagnato dalla paura di sbagliare una virgola e quindi essere costretti al successivo duro confronto con l'Agenzia delle Entrate. Che, com'è noto, non va molto per il sottile.

Da questo punto di vista il **16 giugno è stato uno dei giorni più neri. I versamenti previsti ammontano a circa 55 miliardi: quasi 3,5 punti di PIL.**

Ma quel che più sconcerta è il menu fiscale che accompagna i diversi adempimenti: versamento delle ritenute IRPEF da parte dei datori di lavoro, IRPEF dei lavoratori autonomi, IRPEF saldo e acconto del singolo contribuente, IRES, addizionale IRPEF, IRAP, diritti Camere di commercio, IVA, Imposte sostitutive di rivalutazione, TARI, IMU e TASI.

Basta il semplice elenco a dimostrare quella sorta di sadismo su cui poggia il nostro sistema fiscale. Che non trova riscontro in nessun Paese europeo. Nella stessa Francia, in cui il carico fiscale è superiore al nostro come corrispettivo di servizi pubblici di qualità mille volte superiore, vige il principio che le imposte sono versate su un precompilato dell'amministrazione finanziaria, con un click sul proprio computer.

Matteo Renzi ha promesso che disboscherà questa giungla. Come ha promesso mille altre cose. Siamo in fiduciosa attesa. Nel frattempo, **il salasso continua, in attesa che il Presidente del Consiglio capisca, dopo aver studiato, il mistero della TASI.**

SONDAGGIO www.liberoquotidiano.it:

**Secondo voi Renzi passerà alla storia
per le riforme o per le tasse?**

PREMIER A GIUDIZIO

Secondo voi Renzi passerà alla storia per le riforme o per le tasse?

16 giugno 2014



Per le tasse

64%

VOTA

Per le riforme non fatte

25%

VOTA

Per le riforme

11%

VOTA

Per **VOTARE IL SONDAGGIO** vedi il link

<http://www.liberoquotidiano.it/sondaggi/11637594/Secondo-voi-Renzi-passera-alla-storia.html>

IIM

(3)

Il peso delle tasse Paese per Paese

Il **peso delle tasse** e del fisco sul Prodotto interno lordo europeo è salito al 39,4% nel 2012 nell'Unione europea: è quanto certifica **Eurostat** nel rapporto annuale sulla fiscalità nei Paesi Ue.

Il Paese della Ue dove il peso del fisco è più rilevante è la **Danimarca** (48,1%), seguita da **Belgio** (45,4%), **Francia** (45%), **Svezia** (44,2%), **Finlandia** (44,1%) e **Italia** (44%).

Diversa la situazione in Lituania (27,2%), Bulgaria e Lettonia (27,9%), Romania e Slovacchia (28,3%).

Una situazione insostenibile per i contribuenti italiani, costretti a tirare ulteriormente la cinghia per finanziare politiche scellerate varate dai governi di sinistra. Serve un cambio di passo, serve una **drastica riduzione della spesa pubblica**. Renzi avrà il coraggio di fare tutto ciò? Staremo a vedere. Perdere tempo non è più consentito.

IL PESO DELLE TASSE SUL PIL			
	2002	2011	2012
Ue	38,8	38,8	39,4
Eurozona	39,5	39,5	40,4
Portogallo	31,4	33,2	32,4
Spagna	34,1	31,8	32,5
Grecia	33,7	32,4	33,7
Regno Unito	34,8	35,8	35,4
Paesi Bassi	37,7	38,6	39,0
Germania	38,9	38,5	39,1
Austria	43,6	42,2	43,1
ITALIA	40,5	42,4	44,0
Francia	43,3	43,7	45,0
Belgio	45,2	44,2	45,4

(Fonte: Libero)

IIM

(4)

L'indecente sostegno esplicito del Quirinale al Partito democratico. Ogni mossa di Matteo ha la benedizione di Re Giorgio. Una mossa chiarificatrice necessaria: la Commissione di inchiesta sul 2011. O c'è un patto tra i due? A cui si è accodato Grillo?

Che ci faceva ieri Renzi al Quirinale? Che ci fa ancora oggi a pranzo insieme ad alcuni suoi ministri? Riceve una benedizione. Napolitano lo ha confermato nel suo compito salvifico di riformatore. Ma questo che cosa c'entra con il ruolo di garanzia? Non è scritto da nessuna parte in Costituzione che il Presidente della Repubblica, espressione dell'unità della nazione, poi debba sposarne una parte sola, e per di più con esibizione pubblica di amore unico e strombazzato.

Il tutto è stato motivato dall'**inchino improvviso di Grillo** che adesso riconosce la piena legittimità di un Presidente del Consiglio nominato e non votato.

In pratica Grillo sancisce il **principio della trasmutabilità dei voti**, per cui quello europeo diventa voto per Palazzo Chigi, come nei trattati medievali di alchimia ci si esercitava in formule con cui si presumeva di cambiare l'essenza delle cose.

Noi insistiamo. La legittimità ha bisogno della verità. È decisivo in democrazia conoscere per deliberare. E oggi questo è impossibile. Resta oscura la sequenza di fatti che a partire dal 2011 impediscono all'Italia di essere governata da un Presidente del Consiglio scelto con il voto. Per questo è più che mai necessaria l'istituzione per legge di una **Commissione d'inchiesta parlamentare** sugli strani **eventi dell'estate autunno del 2011**. O c'è un patto di opacità tra la Presidenza della Repubblica e la Presidenza del Consiglio cui ora si è aggiunto Beppe Grillo come ultimo caudatario?

Per approfondire vedi **LO SPECIALE DE "IL MATTINALE": "COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA"** vedi il link <http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/05/Il-Mattinale-Speciale-Commissione-di-inchiesta-parlamentare-29-maggio-2014-1.pdf>

IIM

GRANDE SUCCESSO
del libro di Renato Brunetta: “Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto”.
GIA’ IN RISTAMPA!
In edicola con “Il Giornale”



“ Racconta il ministro del Tesoro di Barack Obama, Timothy Geithner, che nell’autunno del 2011 ricevette un forte invito da alte personalità europee perché convincesse il presidente degli Stati Uniti ad aderire a “un complotto”. Lo chiama proprio così, nelle sue memorie uscite nel maggio 2014 e intitolate “Stress test”. Complotto. A quella proposta scrive di aver risposto: “*We can’t have his blood on our hands*”. Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue. Il sangue è il mio. Il complotto era contro di me, contro l’Italia, contro la sovranità del popolo italiano che mi aveva scelto con il voto per essere il capo del suo governo”.



Silvio Berlusconi

IIM

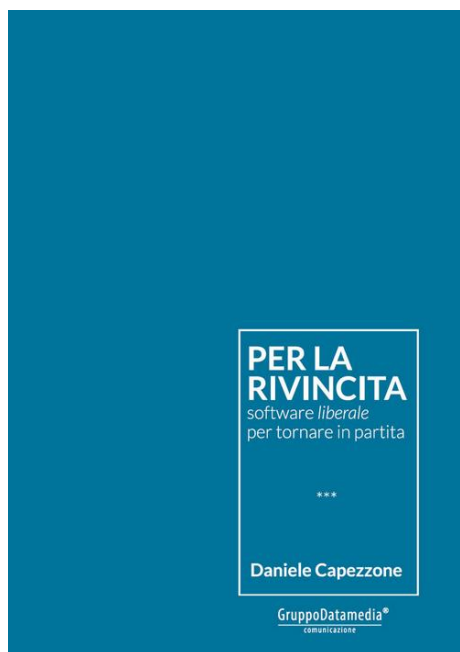
(5)

**Ampi stralci dal libro di Daniele Capezzone:
“Per la rivincita – Software liberale per tornare
in partita”: Le incancellabili responsabilità di
Giorgio Napolitano: azioni (e omissioni)
da impeachment, e, peggio di tutto, il fallimento
della sua idea di commissariamento
della Repubblica**

“Sono più che mai convinto che una delle riforme istituzionali da incardinare sia proprio l'**elezione diretta di un Presidente della Repubblica** che sia anche Capo dell'Esecutivo, come in America, o eventualmente come in Francia.

Il Quirinale ha lavorato come uno studio notarile durante i governi di centrosinistra, mentre ha esercitato i suoi poteri in senso presidenzialista-interdittivo durante i governi di centrodestra.

Il migliorista **Napolitano** ha finito per aderire alla medesima logica delle altre vecchie componenti postcomuniste, o vi si è adattato: subire il climax giudiziario, **assumere come priorità l'eliminazione politica di Berlusconi**, e sacrificare su quell'altare ogni altra priorità.



Zapatero e **Geithner** hanno messo nero su bianco il racconto di pressioni europee, nel 2011, per la defenestrazione del governo Berlusconi, cioè di un governo scelto liberamente e democraticamente dai cittadini italiani. È semplicemente incredibile che il Presidente della Repubblica italiana, dinanzi a rivelazioni di questo tipo, si sia affrettato

con uno striminzito comunicato a ridimensionare la pratica, a tentare di archivarla sul nascere, a sopire e a smorzare.

Un giornalista libero e liberale come **Piero Ostellino**, anche contrastando la linea editoriale del suo giornale, il Corriere della Sera, ha ripetutamente chiesto conto al Capo dello Stato di un simile comportamento. La risposta è stata un eloquente silenzio. Eppure, inutile girarci intorno: stiamo parlando, se confermate, di azioni e omissioni da **impeachment**.

Se oggi venisse fuori che un eventuale Presidente della Repubblica di nome Berlusconi (eletto, allora, solo con i voti della sua parte), avendo ipoteticamente a che fare con un governo di centrosinistra liberamente scelto dai cittadini e dotato ancora di una maggioranza parlamentare, avesse invece operato per insediare un diverso governo con un diverso premier, o avesse magari accettato pressioni internazionali in tal senso, cosa accadrebbe, oggi, a quel Silvio Berlusconi?

Elementare, Watson: sarebbe oggetto di una lapidazione politica e mediatica, con relativi appelli degli intellettuali di sinistra a difesa della democrazia, trasmissioni televisive roventi e un furente **dibattito civile contro il golpe**. Non è così?”.

DANIELE CAPEZZONE



Per ACQUISTARE ONLINE IL LIBRO
Vai sul sito www.danielecapezzone.it

IIM

(6)

Tutti in ginocchio da Renzi. Noi no. Come ha sistemato il dissenso interno e come si è autocelebrato come ultima spiaggia. Nel senso che lui insabbia ogni promessa e spiaggia le riforme

Su “La Stampa” di oggi “La Jena” si domanda: **“In Italia c’è rimasto ancora qualcuno che non sia renziano?”**.

Sono diventati tutti renziani, noi no. Sono renziani gli industriali, che plaudono il giovin Fiorentino sulla base di promesse evanescenti. Sono renziani gli imprenditori in generale, che sperano in una ripresa della nostra stremata economia. Sono renziani anche i dissidenti interni del Pd, che rientrano in silenzio all’ovile e si guardano bene dal sconfessare la linea dominante.

Il caso di **Corradino Mineo**, seguito a stretto giro da quello di **Vannino Chiti**, è emblematico in tal senso: spiega molto bene come **Renzi**, con la complicità del ministro **Boschi**, ha sistemato il dissenso interno, sovvertendo le normali regole democratiche. Proprio come accadeva nel vecchio Pci. Ma lì almeno c’era una storia da difendere.

Qui ora cosa c’è? Nulla. Deserto assoluto. Anzi: sabbia, tanta sabbia. La sabbia che serve a Renzi per nascondere le sue mille promesse, aumentate a dismisura durante la campagna elettorale per le elezioni europee e di cui, da ieri, stanno pagando un conto salatissimo tutti gli italiani.

Il premier però continua dritto per la sua strada: l’unica cosa di cui sembra preoccuparsi è la sua autocelebrazione, il voler **mostrarsi come ultima spiaggia** in un contesto politico in cui la democrazia è la grande assente.

Renzi si muove tra i dorati saloni di Palazzo Chigi, con la benedizione del Colle e dei poteri forti. Ma cosa comporta tutto ciò?

Molte delle bozze di riforma proposte dal governo sono finite insabbiate al Senato, un po’ per caso, un po’ volutamente. Nonostante questo, gli onori tributati al Fiorentino sono ancora molti. Si tratta di una situazione preoccupante, in cui **Forza Italia** è presente come movimento di **opposizione responsabile**: passo dopo passo, sta pungolando l’esecutivo con soluzioni adeguate ai problemi reali del Paese.

Sono diventati tutti renziani, noi no. E la ragione è semplice: **Renzi insabbia le promesse e spiaggia le riforme**. Impossibile dialogare con uno così.

IIM

(7)

**Lo statalismo è morto ma lo statarellismo vive.
Si chiama comunismo. Ormai Renzi ha scelto la
burocrazia dei suoi amici sindaci per fingere di
scopar via gli eccessi burocratici centrali,
in realtà rinfoltendo il sottobosco municipale.
Ormai il nostro è un regime Anci
(Associazione nazionali comuni d'Italia)**

Lo **statalismo** è morto (in apparenza), viva il **municipalismo**. Dopo una lunga battaglia culturale, la sinistra ha in parte capitolato. Valorizzando tardivamente tesi per anni combattute è approdata sulle sponde di un liberalismo, seppure incerto e contraddittorio. Si pensi solo all'enfasi che ripone sul significato di **"politica industriale"**: tutta centrata sul dirigismo di un apparato centrale che dovrebbe essere più lungimirante del mercato. Senonché, alla tardiva scoperta delle regole che muovono il mondo contemporaneo, con un guizzo gattopardesco, è subito caduta nell'esaltazione del municipalismo, nella versione del **"socialismo municipale"**.

Le migliaia di aziende controllate da Comuni, Province e Regioni, - sono più di 8 mila quelle che fanno capo ai soli Capoluoghi di regione o alle Regioni stesse – rappresentano ormai un arcipelago talmente vasto, da non essere contenuto in nessuna carta geografica.

Siamo giunti al punto che c'è voluta una specifica indagine della Guardia di Finanza per avere una descrizione, seppure sommaria, del sistema di scatole cinesi che ne regola rapporti che più opachi non possono essere. Non contano, infatti, solo le controllate. Ma le centinaia di partecipazioni lilliput in grado di assicurare, comunque, un posto nel consiglio d'amministrazione. La via maestra attraverso la quale si contrattano assunzioni, appalti e piccole prebende. Questa giungla è stata alimentata, indubbiamente, dalle contraddizioni del **Titolo V della Costituzione**. Soprattutto dalla circostanza che, con quella riforma di carattere costituzionale, voluta dalla sinistra anche se oggi non ha padri dichiarati, si è neutralizzato ogni controllo. E quindi

ciascun Ente, che gestisce il proprio spazio territoriale, **si è trasformato in una sorta di repubblica indipendente**, con licenza assoluta di spesa. Visto che la maggior parte degli oneri erano prima addossati direttamente allo Stato centrale ed oggi, con il **lievitare dell'imposizione locale**, direttamente sui cittadini. Sembrerebbe un'evoluzione positiva, almeno nel segno della trasparenza, se non si pagasse dazio. I confini dell'effettivo potere decisionale, infatti, in questa forma ancora incerta di federalismo, non sono chiari. L'IMU è stata decisa dal Governo o è un'imposta locale? Un po' l'una ed un po' l'altra, come ha confessato candidamente lo stesso Mario Monti, nel riconoscere di aver sottovalutato il tema, quando si trattò di chiedere ai cittadini italiani 20 miliardi per risanare i conti. Ne ottenne, invece, 24 perché nel frattempo, sbagliando, riconobbe ai Comuni una maggiore potestà impositiva.

Eppure nonostante l'evidenza, accennare a questi temi è come bestemmiare in chiesa. **Chiusura a riccio da parte del Governo, che punta proprio sulla struttura dei Comuni come stampella essenziale del proprio potere.** Senza voler ricorrere ad una facile sociologia, basta guardarsi intorno.

La nuova dirigenza del PD si è formata soprattutto a livello locale. Se poi il perimetro coincide con le tre o quattro regioni centrali è ancora meglio. E' sempre dal territorio provengono i **nuovi quadri amministrativi**. Basti pensare alla **vigilessa di Firenze**, oggi chiamata a dirigere un organismo così delicato come il Dipartimento Affari Giuridici della Presidenza del Consiglio: fino ai ieri quasi esclusivo appannaggio di austeri magistrati.

Poi vi sono le cose che non si vedono direttamente. Qual è l'effettivo ruolo dell'**ANCI**? **Si dice sia la sede privilegiata dove vengono confezionate le norme più delicate.** Da qui passano alla **Ragioneria Generale dello Stato** – a proposito non si vuole smantellare? – con l'indicazione tassativa: trovate le eventuali coperture finanziarie. Al limite inventatele. Se solo pensiamo al ruolo che il **MEF** svolgeva negli anni passati, c'è da rimaner basiti. **Era il centro ispiratore della politica governativa**, con una capacità di interdizione che faceva spesso insorgere i ministri di settore.

Oggi sembra vigere la regola inversa. E i risultati si vedono. Basti pensare all'ultimo decreto sul riordino della Pubblica Amministrazione: poche le norme effettivamente innovative, visto che la loro maggior parte è già presente nell'ordinamento, ma con una sorpresa di non poco conto: il via libera per le nuove assunzioni comunali. Avanti, quindi. C'è sempre un piolo dove attaccare il cappello delle sorti progressive.

(8)

**Anche Beppe Grillo si scopre renziano.
Opportunismo trasformistico, figlio del teatrino
eterno della politica. In versione vaffa.
Che fine ha fatto il popolo della Rete? Boh, alla
fine tanto si adegua... Come il Quirinale...**

Stiamo assistendo da qualche tempo a questa parte ad una trasformazione del **Movimento 5 stelle**. Basta guardare a cosa sta accadendo con la legge elettorale.

Beppe Grillo, per bocca del vice presidente della Camera **Luigi Di Maio**, fa sapere a **Renzi** che il movimento si dice disposto a collaborare. Anzi: **si cercherebbe proprio un'intesta con il Pd per uscire dalla "palude"**.

Non stiamo qui a giudicare le scelte di una forza politica, né tantomeno a spiegare punto per punto in cosa consiste il **Democratellum**. Quello che invece ci preme sottolineare è che ora **anche Grillo si scopre renziano**: meglio tardi che mai.

Ma cosa significa questo per il Movimento 5 stelle? Come è noto, la creatura fondata dall'ex comico genovese e dal guru Casaleggio ha avuto nella differenziazione con il mondo politico tradizionale la sua ragion d'essere, la motivazione del suo reggersi in piedi. Ripetute – e anche violente – sono state nel tempo le critiche rivolte proprio al **Pd**, **giudicato essere la fotocopia del centrodestra guidato da Silvio Berlusconi**.

Assurdo pensare che ora l'avvicinamento a Renzi da parte di Grillo sia dettato esclusivamente da senso di responsabilità politica e volontà di collaborare per il bene del Paese. C'entra qualcosa, in questo repentino cambio di atteggiamento, il vistoso **calo dei consensi** che il M5s ha avuto alle recenti elezioni europee? Il dialogo con il Pd, per ora sulla legge elettorale, è visto come espediente per scongiurare l'estinzione dell'universo grillino? Ma sì, è opportunismo della più chiara specie. Opportunismo trasformistico, perenne malattia del politicantismo italiano.

Queste le parole di Grillo: "Se Matteo Renzi ritiene che la legge M5s possa essere la base per una discussione comune, il cui esito dovrà comunque essere ratificato dagli iscritti al M5s, Renzi batta un colpo. Il M5s risponderà". Risponderà a chi? Al Pd, che a quel punto continuerà a farla da padrone, non considerando l'opinione degli attivisti grillini; o direttamente al Capo dello Stato, che pare benedire il dialogo Renzi-Grillo? Staremo a vedere.

IIM

(9)

**La questione immigrazione è l'ennesimo sintomo dell'inadeguatezza del governo Renzi.
La presa di posizione del ministro Alfano contro l'Europa è tardiva. Con Berlusconi alla guida del Paese tutto ciò non sarebbe accaduto**

Ieri sono arrivati altri 2300 immigrati. La contabilità degli sbarchi nel nostro Paese cresce vertiginosamente giorno dopo giorno. La disperazione continua ad approdare sulle nostre coste e la situazione si è fatta da tempo ingestibile, causa totale inadeguatezza dell'asse **Matteo Renzi-Angelino Alfano**.



I costi, in termini economici ed in termini di vite umane, costituiscono un pesante fardello per il governo Renzi e vanno ad appesantire un *curriculum* già costellato di passi falsi e di decisioni e dichiarazioni quantomeno discutibili.

La presa di coscienza di ieri del ministro dell'Interno sul fallimento dell'operazione Mare Nostrum è una controprova inconfutabile: “Su Mare Nostrum - ha detto ieri il titolare del Viminale a Pozzallo - l'Europa deve dare una risposta forte e concreta perché **così non si può andare**

avanti. Senza una risposta la mia proposta sarà quella di non proseguire con Mare Nostrum e attivare una operatività in mare nuova”.

Siamo tutti d'accordo che così è impensabile andare avanti, ma Alfano c'è arrivato troppo tardi.

E la presa di posizione contro l'Europa è altrettanto tardiva. In tempi non sospetti il leader dei moderati **Silvio Berlusconi** aveva indicato la strada per non arrivare ad una fase così critica della gestione del problema dell'immigrazione: “L'immigrazione clandestina - aveva spiegato più volte nei mesi scorsi il leader di Forza Italia - ci costa 12 miliardi di euro l'anno.

E' necessario un intervento forte e deciso dell'Europa.

L'Unione europea dovrebbe far sentire la propria presenza con un intervento di capitali e di allocamento di questi emigranti nei vari Paesi. Bisogna fare delle quote, e ogni Paese deve accoglierne una parte. Durante il mio mandato non avemmo quest'esodo. Col ‘Trattato di amicizia e cooperazione’ con il Presidente libico Gheddafi gli sbarchi erano stati ridotti notevolmente. Poi la primavera araba ha cambiato la situazione e alcuni Stati occidentali e la Francia hanno fatto disastri incredibili.

Il Presidente del Consiglio deve andare a Bruxelles e rimanere lì fino a quando non ottiene ciò che ci spetta. Si va lì e si viene via quando si sono ottenute le cose giuste e dovute!”.

Graziano Delrio ha garantito: “Renzi farà sentire alta la voce dell'Italia, su questo non ho dubbi”. Noi, invece, dubbi ne abbiamo a iosa di fronte all'ennesima dimostrazione dello spaesamento totale del governo Renzi. La verità è che siamo diventati una Nazione che fornisce trasporto gratuito per i disperati che giungono dall'Africa, incapace di far rispettare la propria voce in campo internazionale.

Questo, con Silvio Berlusconi al timone del Paese, non sarebbe mai accaduto.

(10)

Per affrontare il terrorismo islamico, il governo italiano contrasti la guerra fredda tra Est e Ovest che ci toglie anche il gas

Il mondo è in fiamme e gli attentati terroristici si sono intensificati.

In **Iraq**, la **formazione jihadista dello Stato Islamico dell'Iraq e del Levante** (Isis) disconosciuta da **Al Qaida**, ma sua filiazione, dopo aver conquistato Mosul, sfrutta il retroterra siriano e le divisioni tra sunniti, curdi e sciiti per **avanzare verso la capitale**. L'abbiamo raccontato. Migliaia di profughi, tra cui molti cristiani perseguitati. Il sogno di un **califfato sunnita** a ridosso del confine con la **Siria** che assume consistenza reale.

In **Africa**, continua **l'offensiva del terrorismo islamico**: violento e sconvolgente l'attacco dei miliziani di **Al Shebab** nella cittadina costiera di **Mpeketoni**, nel distretto di Lamu, in **Kenya** (non dimentichiamoci che è stata una delle nazioni determinanti nella **sconfitta militare degli Shebab in Somalia**). Nel **Nord della Nigeria** vi è la criminale, ma pericolosissima, setta di **Boko Haram**. In **Mali** la **guerra provocata da Al Qaeda** e da altre formazioni del terrorismo islamico è **ancora viva**.

Tutte chiare dimostrazioni di come sia in corso **uno scientifico tentativo di penetrazione dell'estremismo islamico nel continente**. E non solo. **Non si tratta solo di un tentativo di penetrazione religiosa, ma anche economica**. E la risposta al terrorismo non può essere solo di carattere militare, ma anche politico.

In che senso?

Che l'Occidente, ma il nostro Paese in particolare, **non possono limitarsi ad alimentare una sterile guerra fredda** tra Est e Ovest che come unico risultato ha quello di indebolire la collaborazione di Paesi uniti negli stessi principi e negli stessi valori condivisi attraverso la Carta Onu. **È necessario uscire da una logica di autodistruzione** (vedere alla voce rifornimenti di gas) **e puntare le proprie energie nella lotta al terrorismo**.

Proviamoci. **Si tratta della nostra sopravvivenza, non solo politica, territoriale, ma morale, spirituale**.

IIM

(11)

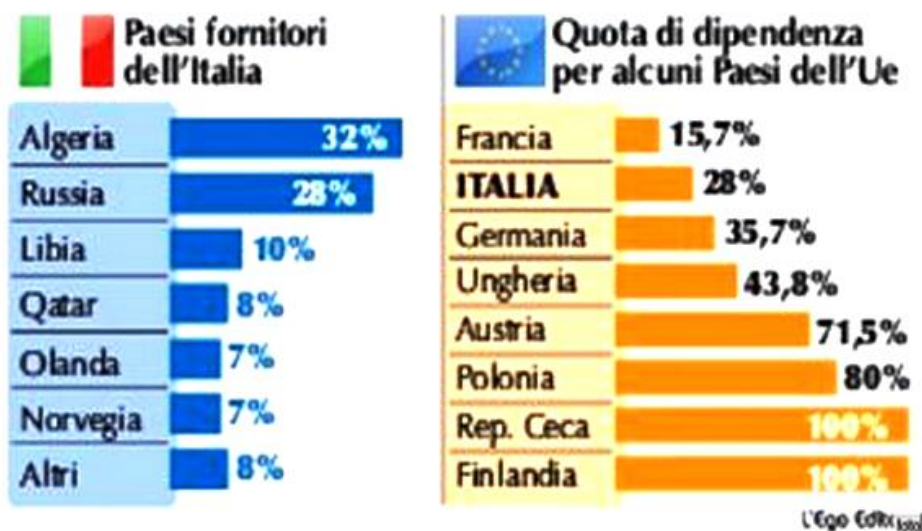
L'Europa alla canna del gas

Le trattative tra Russia e Ucraina per il pagamento, da parte di Kiev, della **maxibolletta arretrata da 2 miliardi** di dollari sono fallite. Subito dopo, Mosca ha deciso di chiudere i rubinetti del gas. Kiev assicura che continuerà a far transitare il **gas** diretto in Europa, ma solo fino a dicembre.

Se non si trova presto una soluzione, il prossimo inverno l'Europa rimarrà al freddo e al gelo.

Sul tema, il governo italiano non ha mai dato segni di vita. E **SouthStream**, che potrebbe bypassare il territorio ucraino, è stato incredibilmente **sospeso dall'Unione Europea**. Harakiri per la politica energetica europea.

Quanto pesa il gas Russo



(12)

Destina il tuo due per mille a Forza Italia!



Quest'anno, per la prima volta, è possibile destinare il due per mille delle tasse personali al sostegno di una forza politica.

Destina il tuo due per mille a Forza Italia!

Anche questo è un modo per diventare "azionista della libertà" e sostenere l'impegno del Presidente Berlusconi per ricostruire un centrodestra competitivo con la sinistra e con Grillo e per continuare il rinnovamento di Forza Italia.

Qui puoi trovare le indicazioni e la modulistica necessaria per compiere questo gesto "piccolo" ma che produce un grande sostegno per Forza Italia:

<http://sostieni.forzaitalia.it/notizie/due-per-mille.php>

IIM

(13)

Rassegna stampa

Intervista a **LUCIO MALAN** su *La Stampa*

“E’ una legge incostituzionale e discriminatoria alla rovescia”

Senatore Lucio Malan, lei che è un esponente considerato «liberal» di Forza Italia, che ne pensate delle unioni civili per i gay?

“Se parliamo del testo del renzianissimo senatore Marcucci, io non sono assolutamente d’accordo. Primo, perché non ci sono i soldi per finanziare le pensioni di reversibilità. Secondo, perché può dare luogo ad abusi, dando vita ad unioni civili di convenienza. Terzo, c’è una discriminazione verso le coppie eterosessuali, che non possono stringere questa unione light. Infine, è incostituzionale, perché se i diritti sono di fatto gli stessi, si estende di fatto il matrimonio anche fuori dalla coppia uomo-donna, che secondo la Corte Costituzionale è quello inteso dalla Carta”.

Ma ad esempio si stabilisce l’impossibilità di adottare...

“Se si guarda bene di fatto c’è anche l’adozione. Ma c’è l’ipocrisia di non chiamarla così.

Insomma, per voi sarebbe come un matrimonio.

“È un attacco di carattere economico alla famiglia. Chiamiamo le cose col loro nome: si chiama unione civile una cosa che in realtà è il matrimonio gay”.

“ Nel fine settimana i Club hanno dato vita ad una mobilitazione di solidarietà, Ci sono state 700 iniziative: dal banco alimentare al sostegno agli anziani all’animazione dentro ospedali e case di riposo.

Noi non siamo statalisti e pensiamo che i cittadini possano fare bene anche da soli: pratichiamo la solidarietà e la sussidiarietà. Dal 2009 il centrodestra ha perso 9 milioni di voti: stando in mezzo alla gente possiamo recuperarli. Diamo un significato diverso alla parola ‘politica’, che oggi sembra sinonimo di ‘lotta per le poltrone e per il potere’. Politica è l’organizzazione dei gruppi sociali con valori e ideali comuni: facciamo questo, siamo un’organizzazione di comunità che parte dal basso, come i Caucus Usa.

Ho ricevuto il mio incarico l’8 dicembre, abbiamo già oltre 12mila presidenti di Club e il centrodestra non ha mai avuto una rete di questa dimensione nemmeno quando le risorse economiche erano innumerevoli.

Le primarie? Le vogliono per fermare il rinnovamento. Chi parla di primarie chiede testualmente 'legittimazione dal basso', cioè di perpetuare l’esistente. Altro che rinnovamento. Quante possibilità ha un neo-presidente di Club di battere alle primarie un ex ministro?”.

(14)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – Corriere della Sera: “Forza Italia alla finestra: inutile trattare con loro, no a giochi su più tavoli. Licenziati 41 dipendenti ex Pdl. Berlusconi concentrato sul processo Ruby, angosciato per la paura che domina le sue giornate da ormai due anni: ‘Rischio di

ME LA CANTO
E ME LA SUONO... - - -



finire in galera a lungo’. Fitto continua il suo tour per l'Italia senza replicare direttamente a Mariarosaria Rossi che dando voce alla rabbia di Berlusconi lo ha definito ‘un professionista della politica’”.

Francesco Cramer – Il Giornale: “Ecco l'offensiva del Cav su Senato, Colle e fisco. Berlusconi snobba Grillo e incalza il premier sull'economia: ‘Altro che Italicum,

la gente è preoccupata solo per le tasse’. Domani la proposta per l'elezione diretta del Capo dello Stato”.

L'Unità: “Riparte il processo Ruby, FI allo sbando. In primo grado l'ex Cav è stato condannato a 7 anni. E ora torna sul banco degli imputati. Partito senza strategia, nessuno sa se il patto del Nazareno reggerà o no. Venerdì la parola alla Corte d'Appello. E l'ex premier teme di finire in prigione. Stallo sulle riforme dopo la mossa di Grillo e la guerra fredda interna. Domani il leader forzista lancia il presidenzialismo”.

Claudio Cerasa – Il Foglio: “Il nuovo gioco tra Matteo e Berlusconi. L'altro patto del Nazareno, la vera tattica del premier, le strategie della Lega e la trappola di Grillo che rafforza il monocoloro di Renzi.

Rimescolamenti. Movimenti. Triangolazioni. Lettere. Proposte. E una certezza che nelle prossime ore si manifesterà con maggiore chiarezza. Quando il presidente del Consiglio contatterà l'ex presidente del Consiglio. Quando Renzi e Berlusconi decideranno di rimettere mano all'accordo del Nazareno. Quando Pd e Forza Italia rivedranno i punti del patto sulle riforme. E quando il capo del centrodestra capirà che tra il Cavaliere bianco e il Cavaliere nero - complice Grillo, il risultato delle europee, la prova di forza mostrata da Renzi rispetto al capitolo dissidenti - è cambiata la natura e la geometria del gioco politico. Renzi e Berlusconi. Renzi e Grillo. Renzi e Alfano. Renzi e Casini. Renzi e Salvini. Che strada prenderà il segretario del Pd?”.

Francesco Bei – *La Repubblica*: “Renzi pronto al dialogo con Grillo: ‘Ma la via resta il patto del Nazareno’. Tra una settimana l'incontro col M5S. Il capo del governo non vuole azzerare gli accordi. In forse il colloquio con Berlusconi. Il sospetto che i grillini vogliano puntare sul Mattarellum per mettere in difficoltà il Pd. Resta il nodo del metodo di selezione dei nuovi senatori. I renziani: però il leader di FI si decida. I grillini spiegano la loro svolta: ‘Il premier ha il 40%, vogliamo entrare nel merito con lui’”.

Fabio Martini – *La Stampa*: “Renzi pronto ad ascoltare il M5S, ma sul ballottaggio non si tratta. Il premier non parteciperà all'incontro. Ora però ha ‘tre forni’ a disposizione”.

Laura Cesaretti – *Il Giornale*: “Renzi apre ai grillini, ma l'intesa già traballa sul ‘voto negativo’”.

Claudio Marincola/Claudia Terracina – *Il Messaggero*: “Grillo prova a uscire dal limbo tentando i proporzionalisti Pd. Tornano i dubbi di Berlusconi sul doppio turno. E il Cav annuncia la campagna per il presidenzialismo”.

L'Unità: “Il centrodestra teme il ribaltone sull'Italicum”.

(15)

Il meglio di...



– **“La tela di Palazzo Chigi. C’è una novità di fondo nel dibattito sulle riforme: l’arco delle forze che vogliono essere coinvolte nel processo in corso si è allargato all’improvviso.** Non è più Renzi che deve aprirsi agli altri, non è più solo il segretario-premier a dover cercare il confronto in nome dell’ovvio principio che le riforme hanno bisogno di una solida base parlamentare. Adesso sono in tanti a bussare alle porte di Palazzo Chigi”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-06-17/tutti-bussano-palazzo-chigi-e-renzi-ha-nuove-carte-giocare-063751.shtml?uuid=AB7KytRB063634.shtml?uuid=ABpS9gQB063634.shtml?uuid=ABD4XvPB063625.shtml?uuid=AB7Os7OB063652.shtml?uuid=ABQrsBOB082421.shtml?uuid=ABb0iENBa65af8809a36.shtml.shtml=ABcBvLDB41ed99739e20.shtml13a4dbf224b9.shtml8b453f4397d6.shtmlb6a9966718ba.shtml1009697.html1.12389311.562186act_n_5101391.html?1396811476&utm_hp_ref=italyded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCyG7

**CORRIERE
DELLA SERA**

– **“Lo scetticismo del Pd riflette il timore di una melina di Grillo. Che Grillo abbia bisogno dell’incontro col Pd molto più che il contrario, è dimostrato dalla disponibilità a incontrare una delegazione del partito con o senza il premier.** ‘Non ci impicchiamo alle persone’, assicura Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera e volto istituzionale del movimento. ‘La nostra non è una proposta a scatola chiusa’ ”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.corriere.it/politica/14_giugno_17/scetticismo-pd-riflette-timore-una-melina-grillo-3fe24c58-f5e0-11e3-9bf3-84ef22f2d84d.shtml

– “**Responsabilità civile, il piano Renzi-Orlando: palla al Parlamento, ma se ci sono incagli pronto il ddl del governo.** La risposta è che la road map non cambia. Né sulla responsabilità civile dei magistrati. Né sul resto. A via Arenula e a palazzo Chigi non è scattato l’allarme per la grave preoccupazione espressa dall’Anm sul pacchetto giustizia”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.huffingtonpost.it/2014/06/16/giustizia-renzi-orlando_n_5499970.html?utm_hp_ref=italvriforme_n_5488117.html?1402599668&utm_hp_ref=italyCzlw8ZEFaQmTO1Cu2SR9gJ/pagina.htmlCgx0rBLo2xuImpBeMLrAvN/premium.html1024860.html%20Renzi%20ai%20sindaci:%20segnalatevi%20i%20cantieri%20fermi%20o%20i%20procedimenti%20bloccati8f5de4ddd12f.shtmlla.html1020911.html7oeRe8nzVKYXMITN4VhtWK/pagina.htmlFWsgA07TveOqvtjW7zMVrO/premium.html190956.shtml?uuid=ABZnmIHBLQbchOECKUDzYNt9nEUNgP/pagina.htmletto%20Ue

Affaritaliani.it
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE

– “**Matteino Renzi, il nuovo Giulio.** Giulio Andreotti, uno dei leader della Dc, il partito in cui si è formato il giovane Renzi, era solito affermare: meglio tirare a campare che tirar le cuoia! L’attuale premier la pensa in modo opposto: ‘gouverner c’est choisir!’, come disse l’allora premier Francese, Pierre Mendès France”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.affaritaliani.it/politica/matteino-renzi-170614.htmlpavia_n_5471203.html?1402293197&utm_hp_ref=italy

DAGOSPIA.COM

– “**Renzi re del tweet? Sì, quando si vuole divertire.** Per le nomine all’agenzia delle entrate con Visco invece, meglio i vecchi sms. Se Orsoni è innocente, perché si è dimesso e perché ha patteggiato?”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/renzie-re-tweet-quando-si-vuole-divertire-nomine-79080.htm>

(16)

Ultimissime

CONFESERCENTI, DA TASSE LOCALI E STATO STANGATA 34 MLD DA 2010 A 2013 +20 MLD DA ENTI LOCALI, +14 MLD PRELIEVO STATO

(ANSA) - ROMA, 16 GIU - In questi anni i contribuenti italiani hanno visto un aumento di richieste tributarie sia a livello centrale che locale: dal 2010 al 2013 la Confesercenti calcola una stangata da 34 miliardi di euro di tasse in più dalle tasche dei cittadini. Risultato della variazione del prelievo fiscale degli enti locali pari a 20 miliardi a cui vanno aggiunti 14 miliardi di prelievo statale.

TASI: VENTURI, MALGESTITA, BATOSTA VERA PER IMPRESE PRESIDENTE CONFESERCENTI, BASTA FARE CASSA SPOLPANDO LE AZIENDE

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - "Basta fare cassa spolpando le imprese": lo chiede il presidente della Confesercenti Marco Venturi che dice "Guardate il pasticcio della Tasi. Un'imposta mal gestita, che rischia di rivelarsi una vera e propria batosta, soprattutto per le imprese".

COMMERCIO: IN PRIMI 5 MESI 53MILA CHIUSURE, SALDO -20MILA CONFESERCENTI, 32.230 LE NUOVE APERTURE COMMERCIO-TURISMO

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - L'inasprimento del fisco e la crisi del mercato interno continuano a farsi sentire sulle imprese del commercio e turismo, diminuendo ricavi e redditi medi e accelerando l'emorragia di chiusure. Nei primi cinque mesi del 2014, secondo i dati dell'Osservatorio Confesercenti, in questi settori hanno cessato l'attività 53.037 imprese: nello stesso periodo, le nuove aperture nel commercio e nel turismo sono state solo 32.230, per un saldo finale negativo di -20.807 unità.

DUE CONSIGLIERI CSM A PLENUM, TRASFERIRE PM ROBLEDO "VUOLE DELEGITTIMARE BRUTI", NON PUÒ RESTARE IN PROCURA MILANO

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - Colpo di scena alla vigilia della decisione del Csm sullo scontro alla procura di Milano. Due consiglieri hanno presentato una proposta che chiede l'apertura della procedura di trasferimento d'ufficio per incompatibilità nei confronti del pm Alfredo Robledo, accusandolo di aver voluto delegittimare con il suo esposto il procuratore. A Robledo, Nappi e Zanon contestano di non aver portato a conoscenza del Csm nei tempi dovuti, e cioè man mano che si verificavano, le vicende che ha poi indicato tutte insieme nell'esposto presentato al Csm. Un comportamento che rivelerebbe l'intenzione di delegittimare Bruti e di volere una contrapposizione personalistica. Insomma Robledo avrebbe agito non per dare un contributo al miglioramento della situazione nell'ufficio, ma per un risentimento personale. Proprio la denuncia presentata al Csm per le tensioni che ha determinato renderebbe impossibile la permanenza di Robledo alla procura di Milano.

IIM

I nostri must

DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE

Per approfondire leggi le Slide **660-661-664**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465-468**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL WELFARE DI FORZA ITALIA

Per approfondire leggi le Slide **642-645-665-666-678**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM